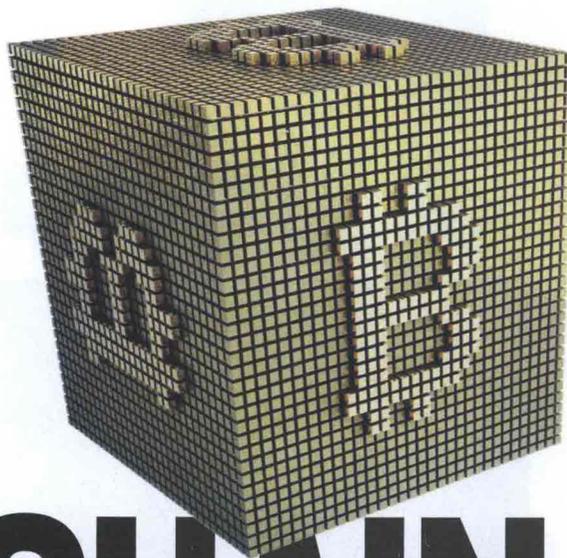




**CRYPTO ECONOMY**

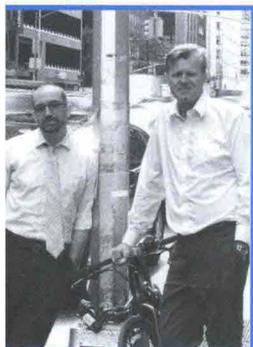
di Lucia Ingrosso, l.ingrosso@millionaire.it

**DALLA FINANZA ALLA MUSICA,  
DALLA GESTIONE DI UN CAMPO PROFUGHI  
ALL'AVVIO DI UNA STARTUP:  
SARÀ (FORSE) LA CRIPTOECONOMIA  
A FARE LA DIFFERENZA. ECCO COME**



# BLOCKCHAIN REVOLUTION

**N**ei prossimi anni, la blockchain avrà un impatto in tutte le aree della nostra vita: lavoro, finanza, distribuzione, impresa, politica, marketing... È questa la tesi degli americani Michael J. Casey (consulente) e Paul Vigna (giornalista del *Wall Street Journal*). Nel loro primo libro, *The Age of Cryptocurrency*, avevano elencato tutte le applicazioni della tecnologia bitcoin e messo l'accento sulle sue potenzialità di sovvertire il sistema delle valute e dei pagamenti. «Da allora, però, abbiamo imparato che scrivere di tecnologia comporta un rischio: la tecnologia cambia, mentre le parole, una volta stampate, non cambiano più». Così, a tre anni di distanza, tornano in libreria con *La macchina della verità. La blockchain e il futuro di ogni cosa* (FrancoAngeli, 30 euro). *Millionaire* lo ha letto e ha capito che...



68 | millionaire



**PUÒ RENDerci PIÙ LIBERI**

Il sistema delle criptovalute, grazie a una molteplicità di applicazioni, sarà in grado di portare grossi cambiamenti (in meglio) della società in cui viviamo. Oggi, la più grande ricchezza sono i dati. E il più grande potere è detenuto da chiunque abbia l'autorità di raccogliarli, conservarli e condividerli. «Le idee alla base della blockchain hanno innescato una lotta per sovvertire la concentrazione di potere. Possiamo immaginare un mondo liberato dal potere di Google, Facebook e Nsa (Agenzia per la sicurezza nazionale in America). Un mondo in cui siamo noi, le persone, i componenti essenziali della società globale a dire come devono essere gestiti i nostri dati» assicurano i due autori.



**PUÒ AIUTARE ANCHE I PROFUGHI**

«Grazie alla blockchain possiamo avere un registro delle transazioni visibile a tutti e che può essere verificato in qualsiasi momento, ma che non è controllato da nessuna autorità centrale. Due le conseguenze principali: nessuno può

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 003600



## HA MOLTI USI POSSIBILI

alterare i dati per i propri fini e tutti hanno un controllo sui propri dati» spiegano gli autori. Le applicazioni riguardano ambiti diversi. Pensiamo a un campo profughi dove i rifornimenti sono limitati, mentre abbondano i criminali che rubano il cibo a scopo di lucro. Come ovviare al problema? È in atto un progetto pilota che, grazie alla scansione dell'iride dei profughi, permette di verificare chi ha diritto a cosa. In questo modo, l'occhio diventa una specie di portafogli digitale che rende superflui contanti, buoni e carte e riduce il pericolo di furti.



## RENDE SUPERFLUA UBER

La fiducia è la chiave. A garantirla non servirà più un soggetto terzo, ma basterà la tecnologia. A Tel Aviv è stata sviluppata un'applicazione gratuita di condivisione degli spostamenti, Commuterz. Il software è open source e può essere scaricato da chiunque. Al contrario di Uber, Commuterz non è posseduta da nessuno e non si trattiene il 25%. Gli utenti usano una valuta digitale nativa che può essere accumulata e usata per le transazioni e che li incentiva a condividere le corse in modo da ridurre il traffico e il costo dei trasporti per tutti. «Delegando la gestione della fiducia a una rete gestita da un protocollo comune, invece di appoggiarsi a un intermediario che faccia da garante e introducendo nuove forme di valori digitali possiamo cambiare le strutture stesse dell'organizzazione sociale».



## RISOLVE IL PROBLEMA DELLA PRIVACY

Nel settembre 2011 l'imprenditore Peter Sims riceve un sms dall'amica Julia Allison, che gli chiede se in quel momento è su un SUV a New York sulla Fifth Avenue. È così e lui si guarda intorno, pensando di vederla sull'auto a fianco, ma Julia si trova a Chicago. Come lo ha indovinato, allora? Semplicemente, è alla festa di Uber in cui viene mostrata la "visione divina", cioè una mappa aggiornata dei veicoli con relativi passeggeri. Questo è un esempio di come i nostri dati

→ **Registri di proprietà inviolabili, per dimostrare di essere proprietari di case, auto, altri beni.**

→ **Gestione diretta tra banche, in real time, degli scambi di titoli.**

→ **Identità auto-sovrane che possono essere certificate senza bisogno di mediazione.**

→ **Calcolo distribuito, che sostituisce i servizi di cloud e web hosting.**

→ **Transazioni distribuite sull'Internet delle cose: i dispositivi possono interagire in modo sicuro senza intermediari.**

→ **Condivisione di info sui prodotti/servizi di una filiera.**

→ **Possibilità di tracciare e gestire l'uso di contenuti da parte di artisti e musicisti.**

→ **Libri contabili veritieri e non modificabili (per evitare nuovi casi alla Lehman Brothers).**

sono nelle mani di aziende e intermediari. È facile preda di hacker e malintenzionati. «L'unico modo per proteggere i dati e ridurre gli attacchi è toglierli dai server centralizzati e creare una struttura di archiviazione più distribuita. Il controllo dei dati deve essere rimesso nelle mani di coloro a cui i dati appartengono: clienti e utenti finali dei servizi Internet. Serve una nuova architettura per la nostra sicurezza. E le idee alla base della tecnologia blockchain potrebbero aiutarci a svilupparla» spiegano Casey e Vigna.



## È LA NUOVA CORSA ALL'ORO?

Finanziare la propria startup con denaro virtuale è una strada sempre più seguita. Ma richiede cautela. «Le ICO sono democratiche. Se gli sviluppatori sono sinceri sui rischi e gli investitori sanno che stanno scommettendo, possono essere viste come un modo più veloce per offrire opportunità di investimento ad alto rischio e alto rendimento, senza che i venture capitalist occupino subito il campo» spiegano Vigna e Casey.



## È (IN PARTE) UN'IPOTESI

«Non c'è alcuna garanzia che questa visione per promuovere l'economia digitale a livello globale si realizzi davvero. Oltre a sfide tecnologiche e di governance interna, ci sono ostacoli esterni, tra cui i regolamenti e la politica» concludono gli autori.

## È ALLA BASE DELLA QUARTA RIVOLUZIONE INDUSTRIALE

→ **I sistemi basati sull'Internet delle cose avranno bisogno di un sistema distribuito per le transazioni tra macchine.**

→ **I contenuti per la realtà virtuale saranno prodotti in modo collaborativo da autori e programmatori e la tecnologia blockchain sarà utile per la ripartizione dei diritti mediante smart contract.**

→ **I sistemi basati sull'intelligenza artificiale e sui big data avranno bisogno di un meccanismo che garantisca l'origine e l'attendibilità dei dati.**

→ **I sistemi industriali 4.0, per lo smart manufacturing, la stampa in 3D e le filiere flessibili e collaborative hanno bisogno di un sistema distribuito per tracciare i processi di lavoro e i contributi di ciascun fornitore.**

